

L'intifada elettronica

12 giugno 2026

Palestina in Foto: maggio 2026



Zeina Barhoum, 91 anni, all'interno della sua tenda ad al-Mawasi, nel distretto di Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza, il 15 maggio. Barhoum e la sua famiglia fuggirono a dorso di cammello da Bir al-Saba a Rafah durante la Nakba del 1948; fu costretta a lasciare Rafah a seguito degli attacchi israeliani. (Foto di Tariq Mohammad, APA)

Nel mese di maggio, le forze israeliane e i coloni hanno ucciso più di 100 palestinesi nella Cisgiordania e nella Striscia di Gaza occupate.

Tra il 2 maggio e il 3 giugno, almeno 94 persone sono state uccise negli attacchi israeliani contro la Striscia di Gaza. Inoltre, sono stati recuperati i corpi di 14 persone dalle macerie e quattro persone sono morte a causa di ferite riportate in precedenza.

Nello stesso periodo, circa 525 persone sono rimaste ferite a Gaza e, a seguito della verifica da parte del ministero della salute del territorio, sono stati aggiunti retroattivamente al totale cumulativo oltre 100 decessi.

Sono stati [registrati](#) complessivamente 72.945 decessi e oltre 173.000 feriti. Secondo [i dati del](#) Ministero della Salute di Gaza, aggiornati al 3 giugno 2023, dal 7 ottobre 2023 si contavano 936 morti e oltre 2.900 feriti a Gaza dall'entrata in vigore dell'accordo di cessate il fuoco nominale, il 10 ottobre 2025.

Secondo l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani, circa un terzo delle persone uccise a Gaza dall'inizio del cessate il fuoco sono state colpite in prossimità della cosiddetta linea gialla, che delimita i quasi due terzi del territorio di Gaza dove sono ancora schierate le truppe di terra israeliane.

"Le informazioni disponibili sollevano serie preoccupazioni sul fatto che l'esercito israeliano stia sparando e uccidendo presunti civili semplicemente in base alla loro vicinanza alla cosiddetta linea gialla, il che costituirebbe uccisioni illegali e quindi crimini di guerra", [ha dichiarato a Reuters Ajith Sunghay](#), capo dell'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani nei territori palestinesi occupati.

Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, [ha detto](#) [alla fine](#) di maggio aveva ordinato all'esercito di impadronirsi del 70% del territorio di Gaza.

Il gruppo palestinese per i diritti umani Al-Haq [ha affermato](#) [Il](#) 16 maggio, Al-Haq ha affermato che a Gaza venivano uccisi in media 122 palestinesi al mese dall'entrata in vigore del cessate il fuoco nell'ottobre 2025. Nonostante il cessate il fuoco nominale e il presunto piano di pace, "non passa quasi un giorno senza che l'esercito israeliano uccida palestinesi a Gaza", ha aggiunto.

Israele [ha intensificato i suoi attacchi](#) A Gaza, nelle settimane successive alla pausa negli attacchi congiunti con gli Stati Uniti contro l'Iran, avvenuta all'inizio di aprile, sono stati uccisi il 20% in più di palestinesi nelle cinque settimane successive alla pausa nella guerra contro l'Iran rispetto alle cinque settimane in cui Israele e gli Stati Uniti attaccavano l'Iran, secondo i dati del ministero della Salute di Gaza.

Nel frattempo, in Cisgiordania, 11 palestinesi, tra cui due bambini, sono stati uccisi dalle forze israeliane e dai coloni durante il mese di maggio o sono deceduti a causa di ferite riportate in precedenza. Secondo i dati di Electronic Intifada, al 5 giugno, il numero totale di palestinesi uccisi in Cisgiordania dall'inizio dell'anno ammontava a 60, tra cui 13 bambini.

Finora quest'anno, [al 5 giugno](#), L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari ha documentato 950 attacchi da parte di coloni che hanno provocato vittime o danni alle proprietà, o entrambi, in oltre 230 comunità in Cisgiordania – "una media di sei incidenti al giorno".



Il bambino palestinese Muhammad Sarour riceve cure mediche presso l'ospedale dei martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza centrale, il 2 giugno. Sarour ha subito l'amputazione di entrambe le gambe, ha perso l'occhio sinistro e soffre di paralisi alla mano sinistra a seguito dell'esplosione di un ordigno inesplosivo. La sua famiglia ha presentato un appello per ottenere il permesso di trasferirlo all'estero per cure specialistiche. (Immagine di Youssef Abu Watfa, APA)

Le autorità di Gaza, i gruppi per i diritti umani e le organizzazioni umanitarie [hanno lanciato un avvertimento durante il mese di maggio](#) che, nonostante il cessate il fuoco nominale che prevede un'accelerazione nell'afflusso indiscriminato di aiuti nella Striscia, Israele stava ritardando, bloccando e ostacolando in altri modi l'assistenza salvavita.

"Le operazioni umanitarie continuano a essere compromesse dalle restrizioni all'importazione di pezzi di ricambio essenziali, generatori di emergenza e altre attrezzature, nonché dalla carenza di materiali indispensabili, tra cui carburante e olio motore", [ha dichiarato](#) l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari. il 15 maggio.

"Le operazioni sono inoltre limitate dai divieti imposti alle attività dei principali partner [umanitari] e dalle restrizioni alla circolazione all'interno di Gaza

Strisciata, strade e infrastrutture danneggiate, scioperi continui, sparatorie e insicurezza."

[Secondo quanto riportato](#), la maggior parte delle famiglie a Gaza "non era in grado di soddisfare il fabbisogno minimo di 6 litri d'acqua per bere e cucinare a [persona al giorno](#)". OCHA. L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha avvertito che "per le famiglie di Gaza, la scarsità d'acqua significa un compromesso quotidiano tra bere, igiene e prevenzione delle malattie".

La produzione idrica è diminuita di circa il 20% a maggio rispetto a marzo e aprile, "principalmente a causa della carenza di prodotti chimici e pezzi di ricambio", ha aggiunto l'OCHA.

Il 25 maggio, alla vigilia della festività di Eid al-Adha, l'Ufficio stampa del governo di Gaza [ha avvertito](#) di un [peggioramento](#) "pericoloso e senza precedenti" della già catastrofica situazione umanitaria nel contesto del blocco israeliano in corso.

A Gaza, in un contesto di "pandemia di povertà e sfollamento in rapida crescita", il tasso di disoccupazione ha raggiunto [quasi l'80%](#), gli alimenti di base [scarseggiavano](#).

Meno di un terzo dei camion previsti dall'accordo di cessate il fuoco è entrato a Gaza, ha aggiunto l'Ufficio stampa del governo, "una cifra pericolosamente bassa, assolutamente insufficiente a far fronte al crescente fabbisogno umanitario, alimentare, sanitario e di soccorso".

Medici Senza Frontiere [ha detto](#) [Nel](#) mese di maggio, Israele ha dichiarato che il blocco e gli attacchi alle infrastrutture civili "hanno avuto conseguenze devastanti per la salute materna e neonatale".

L'organizzazione benefica francese ha dichiarato che i suoi team hanno "registrato livelli più elevati di aborti spontanei, nascite premature e mortalità tra i neonati da madri affette da malnutrizione durante la gravidanza, e hanno osservato un netto aumento delle interruzioni del trattamento per i bambini malnutriti".

Secondo Mercè Rocaspana di Medici Senza Frontiere, "la crisi della malnutrizione è interamente artificiale". "Prima della guerra, la malnutrizione a Gaza era praticamente inesistente".



Aseel Battah, che ha perso le gambe e tutti i suoi familiari più stretti durante il genocidio, vive in condizioni difficili, senza nessuno che la sostenga economicamente, in un edificio distrutto nel campo profughi di Nuseirat, nella Striscia di Gaza centrale, il 3 maggio. Battah, che ora vive da sola e senza alcun supporto, spera di completare le cure mediche, ottenere delle protesi per riacquistare la capacità di muoversi, mantenersi e continuare gli studi universitari. Immagini di Youssef Abu Watfa (APA).

La maggior parte della popolazione di Gaza rimane sfollata "e confinata in spazi sempre più ristretti e sovraffollati, dove i servizi essenziali sono al limite", ha dichiarato l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari. il 5 giugno.

L'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che "i rischi per la salute posti da parassiti e roditori a Gaza rimangono elevati, poiché persistono le restrizioni all'accesso alle discariche e all'importazione di beni di prima necessità".

"Le persone colpite affrontano maggiori rischi per la salute pubblica e la protezione, come morsi, infezioni cutanee, disagio psicosociale e danni a rifugi e beni personali", ha aggiunto l'OCHA. "Le segnalazioni evidenziano ripetuti casi di bambini morsi durante il sonno, mentre il sovraffollamento, i rifugi danneggiati e la cattiva gestione dei rifiuti stanno peggiorando ulteriormente la situazione".

Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) ha introdotto a Gaza 3 tonnellate di rodenticidi e 3.000 litri di pesticidi per un piano di controllo dei parassiti avviato [a maggio](#). Tuttavia, l'efficacia delle misure di mitigazione dipenderà dal fatto che Israele permetta l'ingresso regolare di rodenticidi e pesticidi a Gaza.

Secondo l'OCHA, i rifiuti solidi si stanno accumulando nelle discariche temporanee vicino alle aree in cui vivono le famiglie sfollate, "aumentando i rischi per la salute pubblica delle popolazioni colpite".

L'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che il miglioramento dei servizi igienico-sanitari richiederebbe l'accesso alle discariche di Gaza lungo il confine orientale e l'approvazione israeliana "per introdurre a Gaza attrezzature e materiali necessari per bonificare gli ordigni esplosivi e rimuovere rifiuti e macerie".

Il 1° maggio, la discarica di emergenza per rifiuti solidi situata nello storico mercato di Firas a Gaza City, alta circa 14 metri e lunga quanto un isolato, ha preso fuoco.

"L'incendio è stato molto probabilmente causato da un accumulo di gas metano derivante dalla decomposizione di rifiuti organici, aggravato dall'aumento delle temperature."

Lo ha dichiarato [l'OCHA](#).

"L'incendio è stato domato con successo grazie al rapido intervento degli operatori comunali e di altre squadre, supportate da diverse agenzie delle Nazioni Unite, che hanno mobilitato autobotti e macchinari pesanti utilizzati per spegnere le fiamme con acqua e sabbia."

Secondo l'OCHA, gli attacchi israeliani hanno danneggiato anche "risorse umanitarie e altre infrastrutture critiche" durante il mese di maggio.



Un agricoltore palestinese osserva il suo vigneto danneggiato dopo che le forze israeliane hanno iniziato a occupare terreni agricoli e a sradicare migliaia di viti nella zona di al-Buqqa, a sud di Hebron, nella Cisgiordania meridionale, il 6 maggio. Secondo fonti locali, l'occupazione dei terreni è collegata all'ampliamento di una vicina strada di circonvallazione costruita dai coloni. Immagini di Mamoun Wazwaz, APA.

Secondo l'OCHA, Israele ha chiuso il valico di Zikim per Gaza il 24 maggio, lasciando Kerem Shalom l'unico valico di frontiera per il trasporto merci ancora operativo nel territorio. I convogli di aiuti umanitari venivano deviati verso Kerem Shalom "attraverso un checkpoint di recente istituzione, che risulta congestionato, rallentando la raccolta di rifornimenti essenziali per Gaza".

Solo metà di tutti i camion di aiuti provenienti dall'Egitto sono stati scaricati a Kerem Shalom tra il 18 e il 31 maggio, "confermando una tendenza osservata nella prima metà del mese", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite.

Nel frattempo, la carenza di fondi stava costringendo i fornitori di assistenza umanitaria a "ridurre o sospendere i servizi essenziali".

Oltre 330.000 persone in 250 campi profughi rischiano di perdere la loro principale fonte di acqua potabile a causa della riduzione e della sospensione dei servizi di trasporto idrico tramite autocisterne. Il numero di pasti forniti dalle mense comunitarie è stato ridotto da 1,5 milioni al giorno a metà marzo a 678.000 al giorno al 28 maggio.

Sebbene la transizione verso il "sostegno in denaro e al sostentamento" e la riattivazione del commercio siano prioritarie, il settore privato non è ancora in grado di "offrire cibo fresco, vario e a prezzi accessibili in quantità sufficiente a compensare la riduzione" nella distribuzione dei pasti, secondo l'OCHA.

Anche le attività e i servizi relativi all'agricoltura, alla gestione dei centri di accoglienza, all'istruzione, alla protezione dell'infanzia e agli spazi sicuri per donne e ragazze sono stati limitati a causa della mancanza di fondi.



I partecipanti al funerale trasportano la salma di Azzam Khalil al-Hayya, figlio di Khalil al-Hayya, vicepresidente dell'ufficio politico di Hamas, deceduto a causa delle ferite riportate in un attacco israeliano il giorno precedente, Gaza City, 7 maggio. Immagini di Bilal Osama, APA.

Sono stati [registrati](#) più di 500 incidenti con ordigni esplosivi. a Gaza _____ dall'ottobre 2023, causando la morte di 244 persone e il ferimento di oltre 1.000.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità [ha affermato](#) Nel mese di maggio è stato stimato che "circa 43.000 delle 172.000 persone ferite a Gaza dall'ottobre 2023 abbiano riportato lesioni permanenti".

Dal suo ultimo rapporto, risalente a settembre 2025, l'organizzazione sanitaria delle Nazioni Unite ha registrato quasi 5.000 feriti, di cui quasi la metà dopo l'annuncio del cessate il fuoco di ottobre.

Delle 43.000 persone con lesioni che cambiano la vita, circa 10.000 sono bambini.

Secondo l'OMS, quasi la metà dei circa 14.000 pazienti registrati per la ricostruzione degli arti ha richiesto ulteriori interventi chirurgici. Circa 2.300 persone con amputazioni sono state valutate, ma "solo 500 – meno del 25% – hanno ricevuto protesi permanenti a causa della grave carenza a Gaza".



Il 9 maggio, nel campo profughi di Beach, a ovest di Gaza City, alcuni palestinesi osservano le loro case distrutte in seguito a un raid aereo israeliano su un edificio residenziale avvenuto la notte precedente. Gli abitanti erano stati avvertiti prima dell'attacco. Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 3 maggio, Nayif Samaru, di 26 anni, è stato [colpito alla testa e ucciso](#), da parte delle forze israeliane durante un raid nel campo profughi di al-Ein, nella città di Nablus, nel nord della Cisgiordania.

L'11 maggio, Ayman al-Hashlamoun, di 30 anni, è stato colpito alla testa dalle forze israeliane durante un raid nel campo profughi di Qalandiya, vicino a Gerusalemme.

"Le squadre di soccorso palestinesi sono state impediti di raggiungerlo e in seguito è stato dichiarato morto", [ha riferito Wafa, l'agenzia di stampa ufficiale palestinese](#). Secondo l'OCHA, il corpo dell'[uomo ucciso](#) è stato confiscato e viene trattenuto dalle autorità israeliane.

L'esercito israeliano ha affermato che l'uomo ucciso aveva aperto il fuoco contro le truppe, le quali avrebbero risposto al fuoco. Nessun soldato israeliano è rimasto ferito, secondo quanto riportato dal quotidiano di Tel Aviv [Haaretz](#) .

Durante il raid, "le forze israeliane sono entrate anche nel Centro di addestramento UNRWA di Qalandiya, hanno fotografato il sito e preso le misure degli edifici". Israele ha recentemente messo al bando l'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, e ha sequestrato e [distrutto](#) il suo complesso di Gerusalemme Est. [In precedenza aveva minacciato](#) distruggere il [centro Qalandiya, dove centinaia](#) di giovani vengono formati in mestieri specializzati.

Inoltre, l'11 maggio, Wafa [ha riferito](#) che Qusay Rayan, 29 anni, è deceduto a causa delle ferite da arma da fuoco riportate mentre era detenuto in Israele, dopo essere stato colpito da coloni durante un raid il 15 aprile. L'esercito israeliano [ha affermato](#) che [Rayan, del](#) villaggio di Bani Hassan vicino alla città di Salfit, in Cisgiordania, avesse tentato di compiere un attacco con un coltello.

I media israeliani, citando l'esercito israeliano, [hanno riferito](#) [Il 15 aprile](#) è stata segnalata la notizia che un palestinese, "che avrebbe tentato di accoltellare un israeliano in un avamposto agricolo in Cisgiordania", è stato colpito da un proiettile vicino all'insediamento di Revava. Non sono stati segnalati altri feriti.

L'OCHA, citando l'Ufficio di coordinamento distrettuale palestinese, ha affermato che Rayan "soffriva di problemi di salute mentale e in precedenza aveva ricevuto cure presso un istituto di salute mentale".

Il 12 maggio, Zakariya Qadees, di 44 anni, è stato [ucciso a colpi d'arma da fuoco](#). È stato arrestato dalle forze israeliane dopo aver presumibilmente tentato di oltrepassare il muro di Israele ad al-Ram, vicino a Gerusalemme.

Yusuf Kaabneh, di 16 anni, è stato [ucciso a colpi d'arma da fuoco](#). da parte delle forze israeliane durante un raid contro i coloni a Sinjil e Jiljilya, vicino alla città di Ramallah, nella Cisgiordania centrale, il 13 maggio.

"I residenti hanno affrontato gli occupanti, che durante l'attacco hanno rubato circa 700 pecore e attrezzature agricole", [ha riferito l'agenzia Anadolu](#).



Alaa Jouda, che lavorava nell'edilizia e come carpentiere, vive con la sua famiglia in un rifugio temporaneo di legno costruito sopra le macerie della loro casa distrutta nel campo profughi di Beach, a ovest di Gaza City, l'11 maggio. Jouda ha recuperato il legno dalle macerie e ha costruito sopra di esse perché non ha i mezzi per rimuovere i resti dell'edificio di quattro piani che un tempo sorgeva lì. Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 7 maggio, Azzam al-Hayya, figlio del capo negoziatore di Hamas, Khalil al-Hayya, è morto a causa delle ferite riportate durante un raid aereo israeliano a Gaza il giorno precedente. "Era il quarto figlio del leader di Hamas in esilio a Gaza a essere ucciso negli attacchi israeliani", [ha riferito Reuters](#).

L'attacco è avvenuto mentre i leader di Hamas si riunivano al Cairo per negoziare la prossima fase dell'accordo di cessate il fuoco a Gaza.

Sempre il 7 maggio, almeno tre agenti di polizia sono rimasti uccisi in un raid aereo israeliano a Gaza City.

Naseem al-Kalazani, un alto funzionario del ministero degli Interni di Gaza, è stato ucciso il 6 maggio in un raid aereo israeliano che ha preso di mira il suo veicolo ad al-Mawasi, vicino a Khan Younis, nel sud di Gaza.

Reuters, citando fonti di Hamas, [ha riferito](#) che “al-Kalazani guidava la forza antidroga a Khan Younis”.

Secondo il Centro palestinese per i diritti umani, Israele sta intensificando i raid aerei, i bombardamenti di artiglieria e gli attacchi con armi da fuoco contro civili e obiettivi civili, ampliando al contempo il dispiegamento di truppe di terra a Gaza. il 5 maggio.

Secondo il PCHR, l'esercito israeliano ha introdotto la cosiddetta "linea arancione", che copre fino all'11% della superficie totale della Striscia di Gaza, portando l'area complessiva designata come ad accesso limitato o proibito al 64% del territorio.

"Questa linea si estende oltre le aree precedentemente designate dalla 'linea gialla', introducendo un nuovo livello di restrizioni alla circolazione e all'accesso", ha aggiunto il gruppo per i diritti umani.

La concentrazione della popolazione di Gaza, che rappresenta il 36% del suo territorio, "in un contesto di assenza di servizi essenziali e di continuo deterioramento delle condizioni sanitarie e ambientali", ha destato preoccupazione per la diffusione di malattie.

L'organizzazione per i diritti umani ha documentato un attacco di droni israeliani che ha ucciso Anas Hamad, 33 anni, mentre camminava nel campo profughi di al-Bureij, nella Striscia di Gaza centrale, il 4 maggio.

Lo stesso giorno, le forze israeliane hanno ucciso Musa al-Abyad, di 43 anni, a Beit Lahiya, nel nord della Striscia di Gaza.

Il 3 maggio, il quindicenne Riyadh Abu Namar è stato ucciso in un attacco di droni israeliani contro un gruppo che viaggiava su un carro trainato da animali a sud di Khan Younis, nel sud di Gaza. Il padre di Riyadh ha detto al PCHR che

Il gruppo stava tentando di soccorrere una persona ferita quando è stato preso di mira.

Lo stesso giorno, le truppe israeliane hanno aperto il fuoco contro Ahmad al-Harash, di 45 anni, nel campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, uccidendolo.

Il 2 maggio, le forze israeliane hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco Ammar Abu Shab, di 46 anni, a Khan Younis. La sua famiglia ha riferito a PCHR che l'uomo stava raccogliendo legna da ardere quando è stato preso di mira.



Un uomo guarda in diretta TV le immagini dell'invasione di Dar Abu Fazaa, una comunità beduina a est della città di Taybeh, in Cisgiordania, situata in un punto strategico di collegamento tra Gerico e Ramallah, il 12 maggio. I coloni hanno stabilito un avamposto adiacente a una base militare, a poche decine di metri dalla comunità. Avishay Mohar ActiveStills

Il 9 maggio, la polizia di frontiera israeliana [ha sparato e ucciso Ahmad al-Naami](#), un beduino di 57 anni, è stato ucciso a Rahat, una città nel deserto del Naqab. Al-Naami è stato colpito alla schiena mentre era disarmato, in quello che la polizia di frontiera ha definito un atto di autodifesa.

La famiglia di Al-Naami ha affermato che l'uomo ucciso era disabile e non rappresentava una minaccia per la polizia, e ha messo in dubbio il motivo per cui gli agenti gli abbiano ordinato di accostare mentre era alla guida della sua auto.

[Video grafico](#) L'immagine mostra il corpo senza vita di al-Naami disteso accanto al suo veicolo, con una ferita al petto.

"La sparatoria mortale è avvenuta meno di una settimana dopo che alcuni agenti erano stati filmati mentre picchiavano un pubblico ministero arabo, rompendogli il naso, durante un'irruzione in una casa a seguito di una segnalazione per schiamazzi notturni", ha riportato *il Times of Israel*.

"L'indagine sugli agenti è ancora in corso, ma le immagini del blitz sembrano mostrare che gli agenti si sono avventati sull'avvocato senza alcuna provocazione."

[Haaretz ha riportato che il](#) procuratore, Salah Naameh, è rimasto gravemente ferito durante un'irruzione in un appartamento a Beersheva. "I filmati trapelati dalle telecamere indossate dagli agenti coinvolti nell'arresto sembrano mostrare che non ha opposto resistenza all'arresto ed è stato colpito da almeno un agente... contraddicendo le affermazioni della polizia secondo cui lui e i suoi parenti avrebbero aggredito gli agenti."

Riferendosi ai cittadini palestinesi di Israele, *il Times of Israel* ha affermato che "dei quattro cittadini arabi uccisi dalla polizia israeliana nel 2026, tre sono stati uccisi da agenti della Polizia di Frontiera o della Guardia Nazionale, una forza nebulosa all'interno della Polizia di Frontiera sostenuta da [Itamar]

Ben-Gvir", il ministro della sicurezza nazionale di estrema destra.



Akram Sharif al-Fayoumi, 13 anni, mostra le sue abilità vicino alla tenda della sua famiglia nella parte occidentale di Gaza City, il 12 maggio. Originario di Shujaiya, a est di Gaza City, l'adolescente ha perso il braccio sinistro e la gamba destra in un raid aereo israeliano l'8 agosto 2024. Nonostante le ferite e il continuo sfollamento, Akram continua a praticare il pattinaggio in linea, che riesce a fare con l'aiuto di una protesi. Yousef Zaanoun ActiveStills

L'11 maggio, il parlamento israeliano, la Knesset, ha approvato all'unanimità (93 voti a favore e 0 contrari) una legge che istituisce un tribunale militare speciale per processare i palestinesi presumibilmente coinvolti nell'attacco a sorpresa di Hamas del 7 ottobre 2023.

Reuters [ha riferito](#) Il processo contro i circa 200-300 combattenti catturati da Israele durante l'attacco, ma non ancora incriminati, sarà presieduto da un collegio di tre giudici a Gerusalemme.

Secondo Reuters, il tribunale militare speciale "potrebbe anche processare altre persone catturate successivamente a Gaza e sospettate di aver partecipato all'attacco, o di aver tenuto o maltrattato ostaggi israeliani".

"Il codice penale israeliano prevede la pena capitale per alcuni dei reati che i militanti potrebbero dover affrontare", ha aggiunto Reuters. "Se emessa, una condanna a morte comporterebbe un ricorso automatico da parte dell'imputato, secondo la nuova legge".

Volker Türk, responsabile dei diritti umani delle Nazioni Unite, [ha chiesto](#) la legge da abrogare.

"Questa legge istituzionalizzerà inevitabilmente una giustizia unilaterale e la discriminazione contro i palestinesi, il che non può essere nell'interesse di nessuno ed è contrario al diritto internazionale in materia di diritti umani", ha affermato Türk.

"La pena di morte obbligatoria è spaventosa e rischia di causare un'irreversibile ingiustizia nei confronti dei palestinesi condannati in base a questa legge".
ha aggiunto Türk.

Il Comitato pubblico contro la tortura in Israele [ha condannato](#) la legge, [afferma che le](#) vittime "meritano giustizia e la ricerca della verità, non vendetta sotto forma di processi farsa, né condanne a morte imposte sulla base di confessioni estorte con la tortura".

Il Consiglio delle organizzazioni palestinesi per i diritti umani [lo ha definito](#) la [seconda legge](#) sulla pena di morte dopo che i legislatori israeliani hanno approvato a marzo "una legge sulla pena di morte manifestamente illegale e altamente discriminatoria".

Quella legge fu [estesa al sistema](#) giudiziario militare in Cisgiordania a maggio.

Il consiglio ha osservato che le udienze chiave sarebbero state trasmesse in diretta online, "trasformando i procedimenti in 'processi farsa' che violano la presunzione di innocenza e il diritto alla dignità dell'imputato".

Il consiglio ha aggiunto che il tasso di condanna per i palestinesi nei tribunali militari israeliani si avvicina al 100%.



Un colono armato proveniente dall'avamposto di Havat Yehuda, scortato da soldati israeliani, molesta gli abitanti del villaggio palestinese di Wadi Tiran, situato nella Cisgiordania meridionale, il 12 maggio. La notte precedente, coloni e soldati si erano introdotti nelle case dei palestinesi, intimidendo gli abitanti e gli attivisti solidali. Omri Eran Vardi ActiveStills

Nella notte tra il 14 e il 15 maggio, le forze israeliane [hanno sparato e ucciso](#) Fahd Owais ad al-Lubban al-Sharqiya, vicino a Nablus, nella Cisgiordania settentrionale. Secondo i media, Fahd avrebbe avuto tra i 15 e i 16 anni.

L'esercito israeliano, che ha confiscato il corpo del ragazzo, [ha detto](#) che [il giovane](#) faceva parte di un gruppo che lanciava pietre contro i veicoli in transito su un'autostrada.

Il 16 maggio, le forze israeliane [hanno sparato e ucciso](#) Nour al-Din Fayyad, 34 anni, nel campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale.

Il giorno seguente, le forze israeliane [spararono](#) Mahmoud al-Amleh, 32 anni, vicino al muro di confine israeliano a Beit Ula, nei pressi della città di Hebron, nella Cisgiordania meridionale.

Al-Amleh morì il giorno seguente a causa delle ferite riportate.

Le forze israeliane [hanno sparato e ucciso](#) Nasser al-Saadi, 45 anni, nel campo profughi di Jenin il 26 maggio. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, citando fonti locali, [ha affermato](#) che l'uomo disabile "sarebbe stato [colpito](#) da un proiettile mentre tentava di entrare nel campo, che rimane designato dall'esercito israeliano come 'zona militare chiusa'. L'esercito israeliano ha affermato di aver aperto il fuoco contro un uomo che avrebbe lanciato pietre contro i soldati.

Due palestinesi sono stati uccisi dalle forze israeliane in Cisgiordania l'ultimo giorno di maggio.

Amjad Natsheh, di 31 anni, è stato [ucciso a colpi d'arma da fuoco](#). all'incrocio di Gush Etzion, nella zona di Betlemme, dopo aver presumibilmente compiuto un [attacco con un'auto lanciata contro di loro](#). in un incidente alla fermata dell'autobus in cui sono rimaste ferite due ragazze, una delle quali in modo grave. Secondo l'OCHA, la sua salma è trattenuta da Israele.

"A seguito dell'incidente, le forze israeliane hanno temporaneamente chiuso gli accessi a città e villaggi in tutto il governatorato di Betlemme, limitando la circolazione di oltre 200.000 persone per circa due ore, e hanno fatto irruzione nell'abitazione della famiglia dell'attentatore nella città di Hebron", ha aggiunto l'OCHA.

Imad Ishtayeh, un ventiseienne del villaggio di Salem, vicino a Nablus, è stato [ucciso a colpi d'arma da fuoco](#). mentre tentava di attraversare il muro di Israele ad al-Ram, vicino a Gerusalemme.

L'OCHA ha affermato di aver documentato l'uccisione di 20 palestinesi e il ferimento di oltre 290 altri mentre tentavano di attraversare il muro israeliano in Cisgiordania a partire dal 7 ottobre 2023, data in cui "le autorità israeliane hanno revocato o sospeso la maggior parte dei permessi rilasciati ai palestinesi per accedere a Gerusalemme Est e a Israele per motivi di lavoro e altri scopi".

Secondo l'OCHA, nel primo trimestre del 2026 il tasso di disoccupazione in Cisgiordania si è attestato al 30%, più del doppio rispetto al periodo precedente all'ottobre 2023 . _____

Secondo un rapporto del Programma Alimentare Mondiale pubblicato a maggio, la povertà in Cisgiordania è più che raddoppiata, passando dal 12% prima dell'ottobre 2023 al 28% nel quarto trimestre del 2025.



Un uomo costruisce una scrivania con pallet di legno riciclati, utilizzati per il trasporto di aiuti umanitari, presso la scuola di Abu Halu, gestita dall'UNRWA nel campo profughi di Bureij, nella Striscia di Gaza centrale, il 13 maggio. Hassan al-Jedi, APA images

Il governo israeliano ha approvato un piano per la costruzione di un complesso militare sul sito della sede dell'UNRWA a Gerusalemme Est, che era stata occupata dalle autorità israeliane lo scorso anno e distrutta a gennaio, [secondo quanto riportato da Reuters. il 17 maggio.](#)

“In una dichiarazione congiunta, il ministero della difesa e Gerusalemme Il Comune ha affermato che il nuovo complesso includerà il

"L'istituzione di un museo militare, di un ufficio di reclutamento e di un ufficio del ministro della difesa", ha aggiunto Reuters.

António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, ha condannato l'iniziativa. [Lo ha detto](#) Stéphane Dujarric, portavoce di Guterres che "l'UNRWA è parte integrante delle Nazioni Unite e il complesso UNRWA di Sheikh Jarrah rimane una sede delle Nazioni Unite".

"Queste misure senza precedenti e di escalation contro l'UNRWA costituiscono una violazione dell'inviolabilità delle sedi delle Nazioni Unite", ha aggiunto Dujarric.

Ha affermato che Israele "non ha il diritto di esercitare poteri sovrani in alcuna parte del territorio palestinese occupato e ha l'obbligo di porre fine alla sua presenza illegale nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, il più rapidamente possibile".

Il 20 maggio, [The Guardian ha riportato](#) che gli Stati Uniti minacciavano di revocare i visti della delegazione palestinese alle Nazioni Unite a meno che Riyad Mansour, l'ambasciatore palestinese presso l'ONU, non avesse ritirato la sua candidatura per uno degli oltre dodici ruoli di vicepresidente all'Assemblea Generale.

Oltre alla revoca dei visti, gli Stati Uniti hanno suggerito che non sarebbero intervenuti per recuperare le entrate fiscali e doganali che Israele ha trattenuto all'Autorità Palestinese dall'ottobre 2023 e che rappresentano circa il 60% delle entrate dell'Autorità Palestinese.

Un cablogramma del Dipartimento di Stato datato 19 maggio affermava che la candidatura di Mansour mina il piano di Trump per Gaza e che "una tribuna privilegiata per Mansour non migliorerebbe la vita dei palestinesi e danneggerebbe significativamente le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Autorità Palestinese".

Il 22 maggio, NPR [ha riportato](#) che Mansour, che a febbraio aveva ritirato la sua candidatura alla presidenza dell'Assemblea Generale, si era ritirato anche dalla corsa alla vicepresidenza a seguito delle pressioni statunitensi.



Muhammad Said al-Birouti, 92 anni, mostra foto e documenti ufficiali appartenenti alla sua famiglia di Giaffa all'interno della sua tenda vicino alla sua casa distrutta nel campo profughi di Maghazi, nella Striscia di Gaza centrale, il 14 maggio. Al-Birouti fu sfollato da Giaffa durante la conquista sionista della Palestina nel 1948 e afferma che la guerra attuale, con gli sfollamenti e le distruzioni che ha provocato, è persino più brutale di ciò che ha vissuto durante la Nakba.

Youssef Abu Watfa APA immagini

[Secondo quanto riportato](#) , tre civili sono stati uccisi in un attacco aereo

israeliano che ha colpito una cucina comunitaria dove si preparavano pasti a Deir al-Balah, nella Striscia di [Gaza centrale](#), il 17 maggio. il gruppo palestinese per i diritti umani Al Mezan.

Al Mezan ha notato che l'attacco è avvenuto tre giorni dopo la guerra mondiale Central Kitchen ha annunciato la chiusura di alcuni dei suoi punti di ristoro.

individuare i luoghi di preparazione e ridurre il numero di pasti forniti agli sfollati di Gaza ai livelli precedenti al cessate il fuoco.

"Questa decisione è dettata esclusivamente da pressioni finanziarie", ha dichiarato [l'organizzazione benefica statunitense](#). "Ciò non riflette alcuna riduzione del bisogno sul territorio."

Al Mezan ha dichiarato che "decine di dipendenti palestinesi che lavoravano per [World Central Kitchen] hanno protestato contro la loro sospensione dal lavoro, e si stima che circa 500 dipendenti siano stati licenziati".

La riduzione delle attività di World Central Kitchen grava maggiormente sulle cucine comunitarie locali, ha aggiunto l'organizzazione per i diritti umani.

Il fatto che Israele abbia preso di mira direttamente una mensa comunitaria "indica chiaramente un tentativo deliberato da parte delle forze di occupazione di peggiorare le condizioni umanitarie usando la fame come arma".



Itamar Ben-Gvir, ministro della sicurezza nazionale di estrema destra israeliano, partecipa alla marcia annuale ultranazionalista della bandiera nella Città Vecchia di Gerusalemme, il 14 maggio. I manifestanti hanno molestato i residenti palestinesi e

I proprietari dei negozi hanno intonato cori come "Morte agli arabi", "Che il vostro villaggio bruci" e "Gaza è un cimitero". In precedenza, Ben-Gvir aveva guidato un folto gruppo di israeliani ebrei nel complesso della moschea di Al-Aqsa, dove aveva esposto la bandiera israeliana di fronte alla Cupola della Roccia.
Oren Ziv ActiveStills

Israele [ha intercettato](#) decine di imbarcazioni dirette a Gaza nell'ambito della Flottiglia Globale Sumud in [acque internazionali](#) a metà maggio.

A bordo delle navi si trovavano oltre 400 persone provenienti da 39 paesi, con l'obiettivo di rompere il blocco navale israeliano su Gaza, e sono state rapite da commando israeliani.

Itamar Ben-Gvir, il ministro della sicurezza nazionale di estrema destra israeliano, [ha pubblicato un video](#) Il video mostra guardie carcerarie e soldati israeliani che picchiano e umiliano i partecipanti alla flottiglia detenuti.

Il video mostra alcuni dei detenuti inginocchiati a terra con le mani legate dietro la schiena con delle fascette, mentre in sottofondo risuona l'inno nazionale israeliano.

Anche altri funzionari e giornalisti israeliani hanno pubblicato video degli attivisti trattenuti nel porto di Ashdod.

[Lo ha detto](#) Adalah, un gruppo per i [diritti umani](#) che faceva parte di un team di avvocati che forniva consulenza legale ai partecipanti alla flottiglia detenuti, i quali lamentavano "violenza estrema" che "ha provocato lesioni gravi e diffuse", alcune delle quali hanno richiesto il ricovero in ospedale.

"Gli avvocati hanno documentato decine di partecipanti con sospette costole rotte e conseguenti difficoltà respiratorie", ha affermato Adalah. Oltre agli abusi fisici, i partecipanti alla flottiglia arrestati "sono stati sottoposti a gravi degradazioni, molestie sessuali e umiliazioni".

Tutti i partecipanti alla flottiglia che erano stati arrestati sono stati infine deportati.

Al loro [ritorno](#) ai [loro paesi](#) d'origine, [hanno detto](#) i partecipanti alla flottiglia _____ che sono state picchiate, torturate e sottoposte a violenza sessuale dalle forze israeliane. Gli organizzatori della flottiglia hanno affermato che 12 persone sono state ricoverate in ospedale per le ferite riportate e che ci sono stati molteplici casi di stupro, tra cui "penetrazione forzata con una pistola".

Mentre i governi di alcuni dei più stretti alleati di Israele hanno condannato i maltrattamenti subiti dai loro cittadini, il governo degli Stati Uniti [ha sanzionato](#) _____ Gli organizzatori della flottiglia e il Board of Peace di Donald Trump [hanno attaccato](#) [ha definito](#) la flottiglia "attivismo da nave dell'amore" e ha affermato che "coloro che vogliono davvero aiutare Gaza" dovrebbero fare pressione su Hamas affinché si disarmi.



Le forze israeliane limitano la libertà di movimento dei palestinesi mentre i coloni prendono d'assalto la Città Vecchia di Hebron, in Cisgiordania, nell'ambito di un'azione in corso per consolidare il controllo sull'area, 16 maggio. Mosab Shower ActiveStills

In un [rapporto](#) In una nota pubblicata il 18 maggio, l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani ha esortato gli Stati a cessare la vendita e il trasferimento di armi a Israele e a perseguire i responsabili nei tribunali nazionali e presso la Corte penale internazionale.

Il rapporto, che copre il periodo compreso tra il 7 ottobre 2023 e il 31 maggio 2025, fornisce "una panoramica delle principali tendenze e degli sviluppi" e si basa sul monitoraggio condotto da vari enti delle Nazioni Unite e organizzazioni non governative.

L'ufficio delle Nazioni Unite sottolinea i "livelli senza precedenti di uccisioni di palestinesi" da parte delle forze israeliane e il rafforzamento del controllo israeliano su "vite, terre e territori palestinesi", che ha portato allo "sfollamento di massa dei palestinesi dalla maggior parte di Gaza e da aree sempre più vaste della Cisgiordania".

Secondo il rapporto, la condotta militare di Israele e l'inasprimento di un assedio già severo e prolungato sul territorio hanno "creato condizioni di vita incompatibili con la continua esistenza dei palestinesi come gruppo in gran parte di Gaza".

L'offensiva israeliana nel nord di Gaza tra il 6 ottobre 2024 e il 19 gennaio 2025 viene esaminata come caso di studio nel rapporto.

Durante quell'offensiva, Israele "lanciò attacchi coordinati contro tutti e tre i principali ospedali" nel nord di Gaza, contribuendo alle "terribili sofferenze" dei feriti o di coloro che "avevano bisogno di cure mediche, nonché alla morte di molti che non erano in grado di ricevere cure mediche efficaci". La condotta di Israele "rese di fatto invivibile quasi tutta la parte settentrionale di Gaza".

L'ufficio delle Nazioni Unite ha aggiunto che la totalità delle politiche e delle pratiche di Israele solleva "serie preoccupazioni" circa il rispetto degli obblighi volti a prevenire la commissione di atti rientranti nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sul genocidio.

Secondo il rapporto, l'uso della fame come metodo di guerra per sterminare i civili può configurarsi come genocidio "se commesso con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso".

Retorica disumanizzante usata contro i palestinesi da alti funzionari israeliani

Le azioni dei funzionari "potrebbero configurarsi come incitamento a violazioni dei diritti umani e crimini ai sensi del diritto internazionale, incluso il genocidio".

Per quanto riguarda la detenzione e i maltrattamenti, l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani afferma che "i palestinesi detenuti in Israele sono stati sistematicamente trattati come pedine nei negoziati con Hamas e altri gruppi armati palestinesi, una pratica che risale a ben prima dell'ottobre 2023".

Trattenere i detenuti senza accusa come merce di scambio "solleverebbe gravi preoccupazioni in merito a molteplici violazioni del diritto internazionale, anche per quanto riguarda il divieto di presa di ostaggi".

Il rapporto descrive anche la condotta dei gruppi armati palestinesi, affermando che "molti degli atti commessi... in questo periodo hanno costituito gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, che in alcuni casi possono configurarsi come crimini internazionali", tra cui il sequestro di persona.



Jamal Aghnimat esamina i resti della sua auto, bruciata dai coloni israeliani durante un attacco nel villaggio di Surif, vicino alla città di Hebron, in Cisgiordania, il 17 maggio. I coloni hanno anche imbrattato la sua casa con la scritta "vendetta". Mosab Shamer ActiveStills

Il Wall Street Journal [ha riportato](#) Il 20 maggio Israele ha dichiarato di avere una "lista di migliaia di nomi" da catturare o uccidere per il loro presunto coinvolgimento negli attentati del 7 ottobre 2023.

"Nessun partecipante è considerato troppo insignificante, nemmeno l'uomo che quel giorno ha sfondato la recinzione di confine con un trattore", riportava il giornale. Quasi due anni dopo, il conducente del trattore fu identificato e ucciso in un raid aereo israeliano "mentre camminava in una stretta via urbana di Gaza".

Secondo il giornale, Israele stava utilizzando la tecnologia di riconoscimento facciale, i dati di geolocalizzazione provenienti dalle celle telefoniche e gli interrogatori dei detenuti di Gaza per "condannare gli uomini a morte senza processo".

L'uso degli interrogatori suggerisce fortemente che Israele potrebbe star conducendo esecuzioni extragiudiziali sulla base di informazioni estorte sotto tortura.

Alice J. Edwards, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla tortura, [ha affermato](#) Il 19 maggio, la donna ha dichiarato di aver trasmesso alle autorità israeliane "un consistente corpus di accuse di tortura, tra cui violenze sessuali e altri gravi abusi".

"Le misure di emergenza introdotte dopo il 7 ottobre 2023 hanno esposto i detenuti palestinesi a torture, morti potenzialmente illegali, detenzione in isolamento e condizioni degradanti", ha affermato Edwards.

"Le segnalazioni di almeno 94 decessi in custodia a partire da ottobre 2023, che non sono stati oggetto di indagine, hanno destato forte allarme", ha aggiunto Edwards.

Delle 1.680 denunce presentate contro i servizi segreti israeliani, nessuna ha portato a un'incriminazione, ha osservato Edwards nella sua comunicazione a Israele.

Il Centro palestinese per i diritti umani [ha affermato](#) A maggio, l'organizzazione ha dichiarato di aver "documentato la sparizione forzata di 500 persone, tra cui bambini e donne. Informazioni attendibili indicano che sono state arrestate dall'esercito israeliano, che continua a negare di averle in custodia".

L'8 maggio, i media israeliani [hanno riportato](#) Israele ha comunicato all'Alta Corte dello Stato che avrebbe permesso al Comitato Internazionale della Croce Rossa di visitare i prigionieri e i detenuti palestinesi per la prima volta dal 7 ottobre 2023.

Secondo Haaretz, alla Croce Rossa "sarebbe comunque vietato incontrare i detenuti individualmente".

Israele attualmente detiene più di 9.300 palestinesi, circa la metà dei quali "arbitrariamente, senza accusa né processo", [secondo l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani](#) in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.



Il 18 maggio, l'esercito israeliano ha demolito un edificio residenziale palestinese in costruzione nella città di al-Walaja, a ovest di Betlemme, in Cisgiordania. (Immagini di Mamoun Wazwaz, APA)

Secondo il Centro palestinese per i diritti umani, Israele ha ripreso a telefonare agli abitanti di Gaza avvertendoli di evacuare le proprie case prima di bombardare edifici o terreni. il 21 maggio.

L'organizzazione ha segnalato diversi incidenti avvenuti in varie zone di Gaza tra il 18 e il 20 maggio.

Il 18 maggio, un intero quartiere residenziale del campo profughi di Jabaliya, nel nord della Striscia di Gaza, è stato evacuato telefonicamente prima che Israele lanciasse un raid aereo su un'abitazione già gravemente danneggiata. "I residenti e gli sfollati sono fuggiti dalla zona in preda a forte paura e panico", ha dichiarato il PCHR, e diverse famiglie sono state "costrette a dormire all'aperto".

Il gruppo per i diritti umani ha aggiunto che le demolizioni effettuate dall'esercito israeliano dietro la cosiddetta "linea gialla" – più di

Il 60% del territorio di Gaza "riflette un modello sistematico volto a rendere queste aree inabitabili in futuro".

Israele non sta distruggendo solo gli edifici residenziali, ma anche "le restanti infrastrutture essenziali per la sopravvivenza, tra cui terreni agricoli, reti idriche, pozzi, infrastrutture igienico-sanitarie e reti elettriche".

ha affermato PCHR.

Nel frattempo, Israele manteneva il divieto di ingresso a Gaza di materiali da costruzione, "compreso il cemento, ostacolando così qualsiasi sforzo di recupero o riparazione dei danni causati dagli attacchi".

Il PCHR ha affermato che, a partire dal cessate il fuoco di ottobre, Israele ha imposto condizioni volte a "infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate per provocarne la distruzione fisica, totale o parziale".

All'inizio del mese, Amnesty International [ha affermato](#) che "la distruzione sistematica di grattacieli da parte di Israele deve essere indagata come crimine di guerra per distruzione indiscriminata e punizione collettiva".

Nel mese precedente al cessate il fuoco dell'ottobre 2025, Israele ha raso al suolo 13 grattacieli a Gaza City, nell'ambito di "un modello più ampio di distruzione incessante di infrastrutture critiche", una caratteristica fondamentale del genocidio israeliano, ha affermato Erika Guevara Rosas, direttrice senior di Amnesty International.

"L'impunità di cui Israele ha goduto a Gaza gli ha dato carta bianca per ripetere schemi illegali altrove, in particolare in Libano".
Guevara Rosas ha aggiunto.



Lamees al-Kahlout, 16 anni, con due dei suoi due fratelli minori all'interno di una tenda a Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza centrale, il 19 maggio. I genitori dei bambini si trovano in Egitto per cure mediche in seguito a un attacco israeliano che ha colpito la loro casa nel nord di Gaza, uccidendo una delle loro sorelle. Lamees si prende cura dei fratelli e gestisce le responsabilità familiari parallelamente agli studi superiori, nella speranza di ricongiungersi con i genitori dopo quasi tre anni di separazione.

Youssef Abu Watfa APA immagini

Il 22 maggio, l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani [ha dichiarato](#) che Israele deve cessare le sue misure di sfollamento forzato di Khan al-Ahmar, una comunità rurale nella cosiddetta area E-1 della Cisgiordania, dove Israele lo scorso anno ha approvato piani per oltre 3.400 unità di insediamento.

Khan al-Ahmar è tra le 18 comunità rurali di circa 4.000 persone "direttamente colpite" dal piano di insediamento E-1, [secondo](#) _____
l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari.

Il 19 maggio, Bezalel Smotrich, ministro delle finanze israeliano di estrema destra, ha ordinato all'Amministrazione civile israeliana di sfrattare i residenti di Khan al-Ahmar, sostenendo che la Corte penale internazionale ne stesse cercando l'arresto.

La Corte penale internazionale mantiene riservati i mandati di arresto. [Lo ha dichiarato](#) l'ufficio del procuratore, che non era "in grado di commentare" le notizie diffuse dai media secondo cui avrebbe richiesto l'approvazione di ulteriori mandati di arresto per funzionari israeliani, tra cui Smotrich.

Nel novembre 2024, il procuratore capo della Corte penale internazionale ha annunciato che la Corte aveva emesso mandati di arresto nei confronti di Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant, rispettivamente primo ministro e ex ministro della Difesa israeliano. La Corte ha inoltre emesso mandati di arresto per tre leader di Hamas che sono stati successivamente uccisi o la cui morte è stata confermata.

L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani ha affermato che la direttiva di Smotrich espone Khan al-Ahmar a un "rischio imminente di trasferimento forzato, un crimine di guerra".

L'ufficio delle Nazioni Unite ha aggiunto che i piani approvati per l'area E-1 "collegerebbero l'insediamento israeliano di Maaleh Adumim a Gerusalemme Est occupata" e "sostituirebbero 18 comunità palestinesi, tra cui Khan al-Ahmar, con coloni israeliani".

Il progetto di insediamento "perturberebbe ulteriormente la continuità territoriale della Cisgiordania occupata, consoliderebbe l'annessione israeliana e comprometterebbe gravemente la possibilità di uno Stato palestinese vitale e contiguo".

Fatou Bensouda, l'ex procuratrice capo della CPI, aveva precedentemente [avvertito](#) [Israele](#) sostiene che il suo piano di espulsione e distruzione di Khan al-Ahmar costituirebbe un crimine di guerra.



Il 25 maggio, nella zona di al-Mawasi a Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza, alcuni palestinesi sfollati protestano contro la grave carenza idrica, mentre si diffondono allarmi sul peggioramento delle condizioni sanitarie e sulla diffusione di malattie della pelle. (Doaa Albaz ActiveStills)

Articolo [pubblicato](#) il 25 maggio Secondo quanto riportato da *Haaretz*, Tania Hary, a capo di Gisha, un'organizzazione israeliana per i diritti umani che si batte per la libertà di movimento a Gaza, subordinare la ricostruzione al disarmo di Hamas, come richiesto dal Board of Peace di Trump, "perpetua la stessa punizione collettiva che ha caratterizzato la guerra di Israele contro Gaza".

Secondo Hary, l'elenco israeliano dei cosiddetti "articoli a duplice uso", che a detta del Paese potrebbero avere uno scopo sia militare che civile, si è ampliato "fino all'assurdo".

“Articoli come torce elettriche, teloni, sacchi a pelo, servizi igienici portatili, pannelli solari e sedie a rotelle non elettriche sono stati vietati anche se

"La popolazione ha dovuto affrontare sfollamenti di massa e una completa mancanza di elettricità nella rete", ha aggiunto.

"Israele sta limitando l'ingresso di articoli di vitale importanza per garantire la salute e la sicurezza pubblica della popolazione."

Hary ha aggiunto che "delle circa 2.300 persone valutate per l'ottenimento di protesi da settembre 2024, meno di 500, ovvero meno di un quarto, le hanno ricevute".



La moglie e i figli di Yahya Breika nella loro casa danneggiata a Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza, il 26 maggio. Breika è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco israeliani mentre lavorava a sud della città alcuni giorni prima. Immagini di Tariq Mohammad, APA.

Almeno 26 persone sono state uccise alla vigilia e durante la festività di Eid al-Adha, iniziata il 27 maggio, a seguito dell'intensificarsi degli attacchi israeliani contro Gaza, secondo quanto [riferito](#) dall'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani nei territori palestinesi occupati. il 29 maggio.

Sei donne e sette bambini sono tra le vittime "mentre le famiglie palestinesi si preparavano a celebrare l'Eid in un clima di sfollamento, privazioni e insicurezza", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Reuters [ha riferito](#) Il 26 maggio è stato riferito che cinque persone sono state uccise dopo che "un drone israeliano ha lanciato un missile contro persone uscite dalle loro case quando una milizia palestinese sostenuta da Israele ha tentato di assaltare un'area a est del campo di Maghazi" nella Striscia di Gaza centrale.

L'agenzia di stampa ha aggiunto che "le incursioni di bande armate sostenute da Israele, che Hamas definisce 'collaboratori israeliani', si sono intensificate nelle ultime settimane".

Dodici persone sono rimaste uccise in tre raid aerei israeliani a Gaza il 26 maggio, secondo quanto riferito dall'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani. Oltre al raid sul campo di Maghazi, due uomini sono stati uccisi in un attacco aereo che ha colpito un'auto ad al-Mawasi, nel sud di Gaza.

Muhammad Odeh, il nuovo comandante del braccio armato di Hamas, è stato [ucciso](#) in un [attacco aereo](#) su un appartamento nella città di Gaza [insieme a sua moglie e due dei loro figli](#).

Odeh è stato nominato comandante delle Brigate Qassam dopo che il suo predecessore, Izz al-Din al-Haddad, è stato ucciso in un attacco israeliano il 15 maggio. Almeno otto persone sono rimaste [uccise](#). [negli attacchi](#) israeliani contro al-Haddad.

Inoltre, il 26 maggio, una ragazza di 14 anni è morta a causa delle ferite riportate in un raid aereo avvenuto il giorno precedente. Nello stesso attacco sono morte anche una donna di 30 anni e una bambina di 5 anni.

Dal cessate il fuoco di ottobre, "almeno 32 bambini e otto donne sono stati uccisi in attacchi israeliani in cui le vittime erano esclusivamente donne e bambini", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Dieci persone sono rimaste uccise in un raid aereo israeliano a Gaza City il primo giorno dell'Eid al-Adha, tra cui "quattro ragazze, un ragazzo, tre donne e due uomini presumibilmente affiliati alle Brigate Qassam", il braccio armato di Hamas.

"Molte delle vittime erano sfollati che vivevano in tende intorno all'edificio preso di mira", ha dichiarato Al Mezan.

Il fatto che vengano prese di mira case e tende mentre le famiglie sono riunite all'interno dimostra "una chiara intenzione di infliggere il maggior numero possibile di vittime civili", ha aggiunto l'organizzazione per i diritti umani.

Nel frattempo, il "ripetuto attacco alle aree residenziali densamente popolate riflette una politica deliberata volta a massimizzare le perdite umane, a diffondere il terrore tra la popolazione civile e ad accelerare la distruzione di ciò che resta di case, quartieri e infrastrutture urbane in tutta la Striscia di Gaza".



Le preghiere dell'Eid al-Adha si svolgono accanto alla moschea di al-Huda distrutta a Jurt al-Aqad, a nord di Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza, a meno di un chilometro dalla cosiddetta "linea gialla" che delimita le aree in cui sono ancora schierate le forze di terra israeliane, il 27 maggio. Doaa Albaz ActiveStills

Un [rapporto](#) Il rapporto sulla violenza sessuale legata al conflitto in Israele e nei territori palestinesi occupati, preparato per il segretario generale delle Nazioni Unite, è stato reso pubblico il 29 maggio.

Nella sua relazione, Pramila Patten, rappresentante speciale delle Nazioni Unite sulla violenza sessuale nei conflitti, afferma che l'ONU ha verificato casi di violenza sessuale commessi dalle forze israeliane contro 31 palestinesi, tra cui 13 uomini, sette donne, nove ragazzi e una ragazza.

Lo stupro e lo stupro di gruppo di nove vittime, la maggior parte delle quali provenienti da Gaza, sono stati accertati dalle Nazioni Unite, che hanno identificato le forze militari e di sicurezza israeliane come responsabili. Le violenze sessuali sono state perpetrate durante la detenzione e gli interrogatori in diversi centri di detenzione e carceri, nonché ai posti di blocco e durante operazioni militari.

Le donne detenute venivano minacciate di stupro e sottoposte a nudità forzata e ad altre violazioni, mentre uomini e ragazzi subivano stupri e violenze genitali.

Il rapporto di Patten [non contiene nuove prove](#) ciò confermerebbe le affermazioni del governo israeliano secondo cui la violenza sessuale è stata sistematicamente perpetrata dai palestinesi durante l'offensiva del 7 ottobre 2023.

L'uso diffuso e sistematico della violenza sessuale contro i palestinesi in custodia israeliana, e anche durante gli attacchi dei coloni contro le comunità palestinesi, è stato ben documentato da testimonianze [umane](#). [gruppi per i diritti umani](#), [esperti indipendenti delle Nazioni Unite](#) e [investigatori](#) nonché dai [giornalisti](#).

Il giorno prima della pubblicazione del rapporto di Patten, Danny Danon, ambasciatore di Israele presso le Nazioni Unite, [ha dichiarato](#): che Israele era stato aggiunto alla lista nera del segretario generale delle Nazioni Unite dei responsabili di violenza sessuale nei conflitti in tutto il mondo.

Ha affermato che l'inserimento nella lista nera era una "calunnia del sangue" e una "decisione politica". Danon ha sostenuto che Israele aveva invitato gli investigatori delle Nazioni Unite a "recarsi sul posto ed esaminare attentamente la situazione, e naturalmente, questi hanno scelto di non farlo".

Patten, che ha visitato il Paese nel 2024, ha affermato di aver ricevuto un invito da Israele, ma che i negoziati sui termini di una visita di ritorno si sono interrotti a causa del rifiuto di Israele di fornire accesso alle strutture di detenzione e prove delle misure adottate per prevenire la violenza sessuale contro i detenuti palestinesi.

Danon [ha annunciato](#) che Israele avrebbe interrotto i rapporti con António Guterres, il segretario generale delle Nazioni Unite il cui mandato scade alla fine di quest'anno e che Israele ha dichiarato persona non grata nel 2024.

Sempre a maggio, Israele [ha minacciato di intentare causa](#). *Il New York Times* per un [articolo investigativo](#) A cura del giornalista Nicholas Kristof, che ha intervistato palestinesi sopravvissuti a violenze sessuali e torture perpetrate dalle forze e dai coloni israeliani.

L'articolo di Kristof include testimonianze dettagliate di palestinesi sui terribili abusi subiti nei centri di detenzione israeliani e durante gli attacchi dei coloni.

Egli osserva che "i nostri dollari delle tasse americane sovvenzionano l'apparato di sicurezza israeliano, quindi si tratta di violenza sessuale in cui gli Stati Uniti sono complici".



Khitam Issa, 58 anni, che ha perso entrambe le gambe in un attacco israeliano che ha colpito la casa della sua famiglia il 29 ottobre 2025, si prende cura della nipotina di 5 anni, Misk, all'interno di un'abitazione danneggiata nel campo profughi di al-Bureij, nella Striscia di Gaza centrale. 31 maggio. Misk è sopravvissuta all'attacco che ha ucciso i suoi genitori, riportando ustioni e ferite che le hanno sfigurato alcune parti del corpo. La nonna, rimasta ferita nello stesso attacco, ora si prende cura di lei e della sorella minore. Immagini di Hassan al-Jedi (APA).

Il Consiglio per la Pace, l'organismo istituito dal presidente statunitense Donald Trump nell'ambito dell'accordo di Gaza, [ha presentato il suo primo rapporto. al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel corso del mese di maggio.](#)

Quel rapporto sull'attuazione dell'accordo di cessate il fuoco, approvato dal Consiglio di Sicurezza, ha oscurato la responsabilità di Israele per l'attuale situazione a Gaza. Al contrario, ha attribuito la colpa dell'attuale stallo nei negoziati indiretti ad Hamas e ad altri gruppi armati per il loro rifiuto di deporre le armi, cosa che Hamas non aveva accettato nei termini ristretti dell'accordo firmato insieme a Israele nell'ottobre dello scorso anno.

Nel rapporto al Consiglio di Sicurezza, Israele non viene accusato esplicitamente, nonostante le centinaia di persone uccise e le migliaia ferite a Gaza da ottobre, il continuo ostacolo agli aiuti umanitari e altre palesi violazioni sia dell'accordo di cessate il fuoco che del diritto internazionale.

Da parte sua, Hamas accusa gli Stati Uniti e Israele di cambiare le carte in tavola e di tentare di "implementare condizioni che Hamas non ha mai accettato, in particolare il disarmo della resistenza mentre le forze israeliane continuano a occupare gran parte di Gaza e a violare quotidianamente il cessate il fuoco", come [riportato da Drop Site](#), durante il mese di maggio.

Nickolay Mladenov, l'inviato principale del Board of Peace, ha avvertito Hamas nel mese di maggio che il mancato rispetto del quadro di disarmo avrebbe reso nulli e privi di effetto gli impegni assunti nell'accordo di cessate il fuoco.

Mladenov [ha riconosciuto](#) nella sua relazione al Consiglio di Sicurezza che i miliardi di fondi stanziati per l'attuazione del piano di Trump non sono stati erogati.

Il Guardian ha riportato Nel mese di maggio, dei 7 miliardi di dollari promessi durante la riunione inaugurale del Consiglio per la Pace, sono stati erogati solo 23 milioni di dollari per le spese generali e 100 milioni di dollari per finanziare una futura forza di polizia, ovvero "1,75 dollari per ogni 100 dollari promessi".

Secondo una valutazione dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e della Banca Mondiale, sono necessari circa 71,4 miliardi di dollari per la ripresa e la ricostruzione a Gaza. ad aprile. _____

Testo e produzione a cura di Maureen Clare Murphy.